

→ **Riforma delle professioni** Il ministro: subito un gruppo di lavoro per il nuovo Statuto

→ **Il leader del Pd** : temo il peggio e se è così si aspettino tutta la nostra opposizione

Alfano blindo gli ordini Bersani pronto alle barricate

Stati generali delle professioni convocati dal ministro della Giustizia. Ordini soddisfatti. Opposizione e consumatori protestano: è una controriforma. Riforma in due tappe: prima uno Statuto generale.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

L'attesa è forte, e Angelino Alfano promette scintille. Una riforma complessiva delle professioni nel giro di tre anni: entro il 2013. Pensare che si aspetta da 15 anni, e nessuno è mai riuscito a portarla a termine. Ieri il Guardasigilli ha incontrato i presidenti dei 25 ordini professionali: e già questo dice molto della prima mossa. Partire dalle professioni già «normate» da un ordine, lasciando sullo sfondo le altre, quelle che finora si riconoscono in semplici associazioni. Il ministro ha indicato un processo in due tappe. Prima lo Statuto generale sulle professioni, contenente principi generali validi per tutti gli ordini, poi interventi di adeguamento delle regole delle singole professioni. Si parte subito con un gruppo di lavoro.

I CONSUMATORI

«La riforma mira a contemperare la tutela dei consumatori con quella dei professionisti in un modo più efficace e profondo rispetto a quanto fatto nel recente passato, coniugando la garanzia della qualità della prestazione professionale con la equa commisurazione del compenso». Queste le buone intenzioni dichiarate dal ministro. Sul tavolo saranno la modifica della disciplina del tirocinio e dell'accesso agli albi, l'introduzione dell'aggiornamento professionale obbligatorio, maggiori garanzie di trasparenza ed efficienza della giustizia disciplinare, la disciplina della responsabilità dei professionisti, della pubblicità e del diritto all'informazione dei clienti, la semplifica-



Toghe di magistrati poggiate su alcune sedie di un'aula di tribunale

zione delle tariffe professionali e l'esercizio in forma associata delle professioni. Dai presidenti degli ordini è partito un peana per il giovane ministro. In effetti l'attesa è molto forte, per via dei continui rinvii degli anni scorsi. bene l'impostazione, si pensi ai clienti, hanno detto i notai. Soddisfatti dell'incontro si dichiara l'ordine forense (sugli avvocati è all'esame del senato una riforma ad hoc). Architetti e ingegneri lanciano la richiesta di inserire le tariffe minime almeno nei lavori pubblici, per evitare il massimo ribasso. I comemrcialisti chiedono di modernizzare gli ordini, mentre chimici e geologi giudicano positiva la discussione. Tutto a posto? peccato che a aprlare sono gli ordini attuali, e non chi ci deve entrare. Tanto meno le associazioni dei consumatori, tenuti alla larga dagli stati generali voluti dal ministro.

OPPOSIZIONE

E si capisce perché. I capitoli elencati da Alfano hanno già scatenato una battaglia con l'opposizione. A leggerli tutti in fila, infatti, si capisce che le barriere d'accesso alle professioni si fanno più insormontabili. Se

Accesso

Sul tavolo i metodi di accesso agli ordini, e la formazione dei giovani

a questo si aggiunge la volontà - già anticipata alla vigilia - di reinserire le tariffe minime, invece che lasciarle al mercato (come chiede l'Antitrust), si capisce che l'idea è di tornare indietro. «Vedremo ma temo il peggio. Temo uno schiaffo alle nuove generazioni e se sarà così, da parte nostra un'opposizione dura», di-

IL CASO

Istat, sono 3 milioni i lavoratori irregolari
Il 12% sul totale

Sono quasi tre milioni (2 milioni e 966mila) i lavoratori non regolari (senza contratto, in nero, lavoro nascosto, lavoro privo di contribuzione sociale e garanzie assicurative) stimati dall'Istat nel 2009. Lo ha riferito il presidente dell'istituto, Enrico Giovannini, nel corso di un'audizione in Commissione Lavoro alla Camera, precisando che il tasso di irregolarità (calcolato come incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale), risulta del 12,2%, in calo rispetto al 2001 quando gli irregolari erano intorno ai 3 milioni e 280mila e il tasso raggiungeva il 13,8%. Se le prestazioni lavorative sono «non regolari, quindi non direttamente osservabili - ha spiegato Giovannini - producono un reddito che non viene dichiarato dalle unità produttive che le impiegano». L'incidenza del valore aggiunto degli irregolari risulta quindi nel 2006, ultimo anno di pubblicazione delle stime, pari al 6,4% del Pil.

chiara Pier Luigi Bersani. La formula proposta è sempre la stessa: chi è già dentro si salva, chi è fuori resta fuori. Anna Finocchiaro aggiunge che per i giovani avvocati resistono troppe barriere. La replica arriva a stretto giro: il Pd viene accusato dall'Unione dei giovani avvocati di aver fatto troppo poco, per esempio sull'accesso dei giovani tra i cassazionisti.

Certo, dentro i Democrats convivono più anime: ma resta il fatto che il Pd ha votato contro le proposte del Pdl, proprio sulle barriere. Anche l'Udc è critica con la legge sulla professione forense, oggi all'esame dell'Aula di Palazzo Madama. I radicali, dal canto loro, sono pronti a stare sulle barricate contro chi vorrebbe reintrodurre tariffe amministrative. Il Pd annuncia una sua proposta sul riordino complessivo. ♦